

Corte di appello, distaccata da quella delle Puglie, con giurisdizione penale e civile per tutta la provincia.

### Congedi.

**Presidente.** Chiedono congedo, per ragioni di famiglia, gli onorevoli: Acquaviva, Adamoli, Arnaboldi, Baldini, Borelli Bartolomeo, Buonomo, Buttini, Castelli, Codronchi, De Blasio Luigi, Della Marmora, De Pazzi, Di Balme, Di Gropello, Faina Zeffirino, Berti Domenico, di giorni 8; e per ragioni di salute, l'onorevole Mangano di giorni 20.

(Sono conceduti.)

### Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: **Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Modificazione delle leggi relative alle pensioni militari del regio esercito; Aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.**

Si proceda alla chiama.

**Quartieri, segretario,** fa la chiama.

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte.

### Presentazione d'una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Franchetti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Franchetti.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del regio decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di pubblica istruzione.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: **Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1884-85.**

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 42: "Scuole tecniche — Personale."

Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Dotto. Ha facoltà di parlare.

**Dotto.** Memore del proverbio inglese, che il tempo è moneta, o del proverbio italiano: il tempo

è prezioso, per non ripetere le osservazioni fatte ieri sul capitolo 38 intorno al meschino onorario dei professori ginnasiali, intendo qui come dette e fatte le stesse osservazioni intorno ai meschini onorari dei professori delle scuole tecniche, specialmente degli incaricati e dei reggenti. Laonde rinnovo le stesse calde raccomandazioni al ministro dell'istruzione pubblica, affinché studi, e quindi provvegga nel miglior modo possibile a migliorare la condizione dei professori suddetti. Non ho altro a dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiapusso.

**Chiapusso.** Vorrei fare una semplice interrogazione, e rivolgere una preghiera all'onorevole ministro della pubblica istruzione. Io desidererei conoscere dalla sua cortesia quali siano gli intendimenti suoi relativamente al personale degli insegnanti delle scuole tecniche pareggiate non governative, parendomi che le illusioni fatte nascere già da tempo nell'animo di quegli insegnanti sieno ora poco men che dimenticate.

La Camera sa come sia tuttora in vigore il regolamento Mamiani del 19 settembre 1860 sulla istruzione secondaria; ora in questo regolamento all'articolo 132 si legge quanto segue:

" Il servizio prestato pure dagli insegnanti e dagli altri ufficiali in questi stabilimenti (intende parlare di quelli pareggiati) è computato per la pensione di riposo, non altrimenti di quello che si computa per gli altri delle scuole classiche corrispondenti. "

Ora questa disposizione regolamentare non ha mai sortito il suo effetto, ed a ragione; in quanto che essa non trova la sua base, nè nella legge fondamentale Casati, nè in altre leggi anteriori o posteriori; quindi è giustissimo che non sia stata mai applicata. Tuttavia è evidente, che questa disposizione regolamentare ha suscitato delle speranze. Molti professori delle scuole tecniche pareggiate, si sono immaginati che il Governo non avrebbe fatta una disposizione contraria alla legge; o almeno, quando l'avesse fatta, avendo manifestata una intenzione benevola verso di loro, con una nuova legge l'avrebbe recata in atto. Ora crede l'onorevole ministro, che questo stato d'incertezza possa durare? Io credo di no. Dal 1860 al 1884 sono passati 24 anni, e la stessa incertezza e le stesse speranze durano tuttora.

Io credo che non vi sieno che due mezzi per uscire da questo stato di cose. O dire francamente agli insegnanti di quelle scuole: Voi non avete nulla a sperare; ed io credo che questa parola